

Il Fondamentalismo nell'Islam

Output Intellettuale 2, Unità V



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica la condivisione dei contenuti che riflettono soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute..

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
2	<ul style="list-style-type: none"> - Renaud Rochette, , <i>Institut européen en sciences des religions – Ecole Pratique des Hautes Etudes, PSL</i> - Massaoud Kouri, <i>Ecole Pratique des Hautes Etudes, PSL</i> 	12/10/2018

Moduli digitali IERS sull'Islam e il fondamentalismo

- [Religioni e fondamentalismo](#)
- [Introduzione all'Islam I. Storia](#)
- [Introduzione all'Islam II. Temi](#)

Il fondamentalismo mussulmano si basa sull'**interpretazione della storia islamica** in cui **religione e storia si fondono** e rievoca un'esperienza storica che è considerata **pura e perfetta**.

I bei vecchi tempi

Hadith on Salaf

In Arabo, salaf significa "antenato", "predecessore". Nell'Islam, l'espressione al-salaf al-ṣāliḥ (gli antenati pii) si riferisce alle tre prime generazioni di mussulmani. Spesso, vengono considerati i mussulmani migliori in virtù dell'hadith seguente.

Abdullah ibn Mas'ud riporta: Il Profeta, pace e benedizioni su di lui, disse, *Le persone migliori sono quelle della mia generazione, poi coloro che vengono dopo di me, poi coloro che vengono dopo di loro.*

Ṣaḥīḥ al-Bukhārī 6065

Ṣaḥīḥ Muslim 2533

Essendo una **religione abramitica**, l'Islam si basa su di una **rivelazione**. Si tende a pensare che l'epoca della rivelazione fosse l'epoca della **religione vera** e di una fede più pura, da cui la volontà di **tornare a questo passato ideale**.

Nell'ambito dell'**Islam sunnita**, il **Salafismo** si basa sull'idea di **ripensare agli inizi dell'Islam** per conoscere le **giuste convinzioni e pratiche** rispetto al diffondersi di quelle che sono considerate **convinzioni e pratiche non islamiche**, come le **idee e le abitudini occidentali** o le **evoluzioni nel mondo mussulmano** ritenute innovazioni religiose. Spesso i Salafiti si dividono in tre gruppi:

- i **pietisti / quietisti**: una strategia dal basso verso l'alto che evita la politica; la loro interpretazione dell'Islam è diffusa attraverso l'**auto perfezionamento** e l'**azione sociale**;
- gli **attivisti**: una strategia dall'alto verso il basso; gli attivisti salafiti **sono politicamente impegnati** per essere sicuri che la **politica si basi sui principi dell'Islam**;
- i **jiihadisti salafiti**, il cui obiettivo è quello di **fare rispettare, attraverso la violenza, la propria interpretazione dell'Islam** agli **infedeli (kufār)**, o ai **non-mussulmani** o ai **cattivi mussulmani** (un mussulmano non- credente viene detto *takfir* "empio").

Maggiori informazioni su:

- [hadith](#)

Contro il Mondo occidentale?

La restaurazione dell'Islam

Sayyid Qutb (1906-1966) è un intellettuale egiziano i cui lavori hanno avuto una notevole influenza nel dare forma al movimento jihadista. Sebbene il suo libro più noto sia In the Shade of the Quran ("All'ombra del Corano" N.d.T.), un commento in 30 volumi del Corano, il suo punto di vista è ben sintetizzato nella prefazione ad un altro libro influente: Milestones ("Pietre miliari" N.d.T.).

L'umanità oggi è sull'orlo del precipizio, non a causa del pericolo di un annichimento totale che pende sulla sua testa – si tratta solo di un sintomo e non della vera e propria patologia – ma perché l'umanità è priva di quei valori fondamentali che sono necessari non soltanto per il suo sano sviluppo, ma anche per il suo vero e proprio progresso. Persino il mondo occidentale si rende conto che la civiltà occidentale non è in grado di offrire valori sani per guidare l'umanità. E' consapevole del fatto di non possedere niente che possa soddisfare la propria coscienza e giustificare la propria esistenza [...].

Lo stesso per i paesi dell'Est. Le teorie sociali di questi ultimi, prima fra tutte il marxismo, all'inizio attiravano non soltanto un gran numero di persone dall'Est, ma anche dall'Ovest, come se fosse uno stile di vita basato su di una fede [...]. Nel suo insieme questa teoria è in conflitto con la natura e le esigenze dell'uomo. Questa ideologia si sviluppa solo in una società depravata oppure in una società intimidita da qualche forma di dittatura prolungata. Adesso, però, persino in queste circostanze, il suo sistema economico materialista sta fallendo [...].

Per l'umanità è fondamentale avere una nuova leadership!

La leadership dell'umanità ad opera dell'uomo occidentale è in declino ormai, non a causa dell'impovertimento materiale della cultura occidentale o a causa dell'indebolimento del suo potere economico e militare. Il periodo del sistema occidentale si è concluso principalmente perché esso è privo di quei valori che corroborano e che gli permettono di essere il leader dell'umanità.

E' necessario che una nuova leadership tuteli e sviluppi i prodotti materiali del genio creativo dell'Europa e anche che fornisca all'umanità quegli alti ideali e valori che le sono stati finora nascosti e che le offriranno uno stile di vita in armonia con la natura umana, positiva e costruttiva, e possibile.

L'Islam è l'unico sistema in possesso di questi valori e di questo stile di vita [...].

Tutte le ideologie nazionalistiche e scioviniste che sono comparse in tempi moderni, e tutti i movimenti e le teorie che derivano da queste ultime, hanno anch'essi perso la loro vitalità. In poche parole, tutte le teorie ad opera dell'uomo, individuali o collettive, si sono rivelate dei fallimenti.

In questa congiuntura decisiva e sconcertante, è la volta dell'Islam e della comunità musulmana [...].

L'Islam può adempiere al proprio ruolo soltanto assumendo una forma concreta in una società, meglio in una nazione; poiché l'uomo non segue, soprattutto in questa epoca, una teoria astratta che non vede materializzarsi in una società contemporanea. Da questo punto di vista, possiamo dire che la comunità musulmana sia stata inattiva per alcuni secoli; per questo la comunità musulmana non indica il nome di una terra in cui risiede l'Islam né un popolo i cui antenati sono vissuti secondo il sistema islamico in tempi antichi. Si tratta del nome di un

gruppo di persone i cui modi, le idee e i concetti, le norme e i regolamenti, i valori e i criteri delle quali derivano tutti dalla fonte islamica. La comunità mussulmana con queste caratteristiche è scomparsa nel momento in cui, in terra, le leggi di Dio sono state messe da parte.

Se l'Islam deve di nuovo assolvere il ruolo di leader dell'umanità, allora è necessario che la comunità mussulmana sia ripristinata nella sua forma originaria.

E' necessario far resuscitare la comunità mussulmana che è sepolta sotto le macerie delle tradizioni ad opera dell'uomo per varie generazioni e che è schiacciata sotto il peso di quelle false leggi e usanze che non sono neanche lontanamente legate agli insegnamenti dell'Islam e che, nonostante tutto ciò, si definiscono il "mondo dell'Islam" [...].

Sono consapevole del fatto che fra il tentativo di risveglio e il conseguimento di una "leadership" vi è una grande distanza, dato che molto tempo fa la comunità mussulmana è scomparsa dalla vita e dall'osservanza e che la leadership dell'umanità è passata da molto tempo ad altre ideologie e ad altre nazioni, ad altri concetti e ad altri sistemi. Questa era l'epoca in cui il genio dell'Europa ha creato i suoi meravigliosi lavori nell'ambito della scienza, della cultura, del diritto e della produzione materiale, per i quali l'umanità è evoluta ai massimi livelli di creatività e di benessere materiale. Non è facile criticare gli inventori di queste cose meravigliose, soprattutto perché ciò che definiamo il "mondo dell'Islam" è completamente privo di tanta bellezza [].

Questo, però, non significa che dovremmo trascurare il progresso materiale. Dovremmo anche concentrare tutta la nostra attenzione e il nostro sforzo in questa direzione, non perché in questa fase è un requisito fondamentale per conseguire la leadership dell'umanità, ma perché si tratta di una condizione basilare delle vostre stesse esistenze; e l'Islam stesso, che eleva l'uomo alla posizione di rappresentante di Dio in terra, e che, in determinate condizioni, considera le responsabilità di questo ruolo rappresentativo come la preghiera a Dio e la finalità della creazione dell'uomo, rende il progresso materiale un nostro obbligo.

Al fine di conseguire la leadership dell'umanità, dobbiamo avere qualcosa da offrire oltre al progresso materiale; questa altra qualità non può essere altro che una fede e uno stile di vita che, da un lato, preserva i vantaggi della scienza e della tecnologia moderne e, dall'altro, soddisfa i bisogni primari dell'uomo con lo stesso livello di eccellenza della tecnologia che soddisfa gli stessi nell'ambito del confort materiale. E allora questa fede e questo stile di vita devono assumere una forma concreta in una società umana – in altre parole, in una società mussulmana.

Se osserviamo le fonti e le fondamenta degli stili di vita moderni, diventa chiaro che il mondo intero è immerso nel *Jahiliyyah*^{*}, e che tutti i meravigliosi confort materiali e le invenzioni di alto livello non diminuiscono questa ignoranza. Questo *Jahiliyyah* si basa sulla ribellione contro la sovranità di Dio in terra. Esso trasferisce all'uomo uno degli attributi più grandi di Dio, ossia la sovranità, e dà ad alcuni uomini il diritto di vita e di morte su gli altri. Oggi non è in quella forma semplice e primitiva dell'antico *Jahiliyyah*, ma assume la forma dell'affermazione del diritto di creare valori, di legiferare norme per il comportamento collettivo e di scegliere un qualsiasi stile di vita, diritto che spetta agli uomini a prescindere da quanto comandato da Dio. Il risultato di questa ribellione contro l'autorità di Dio è l'oppressione delle Sue creature. Pertanto, l'umiliazione dell'uomo comune, secondo i sistemi comunisti, e lo sfruttamento degli individui e delle nazioni a causa della bramosia per la ricchezza e l'imperialismo, in base ai sistemi capitalisti, non sono altro che una logica conseguenza della ribellione contro l'autorità di Dio e della negazione della dignità dell'uomo, datagli da Dio.

Sayyid Qutb, *Milestones* (1964)

* *Jahiliyyah* (“ignoranza”) si riferisce al periodo prima dell’avvento dell’Islam. Alcuni moderni pensatori islamici lo utilizzano per criticare i valori non islamici, soprattutto la modernità laica, tanto contrari all’Islam quanto all’accettazione della volontà di Dio.

Quasi sempre, l’ascesa del fondamentalismo mussulmano è considerata una **reazione all’imperialismo occidentale**. Il dominio occidentale sul mondo arabo e mussulmano ha alimentato questo movimento, ma è possibile farne risalire le origini fino a **Muhammad ibn Abd a-Wahhab** (1703-1792), fondatore dello **Wahhabismo**, il quale visse nell’Arabia centrale e non incontrò mai una persona occidentale. Considerò molte pratiche del suo tempo come non islamiche e predicò un **ritorno al vero Islam del periodo di Maometto**, senza tutte le “innovazioni religiose” che si sono aggiunte con il passare del tempo. **Stipulò un accordo con Muhammad ibn Saud** al fine di far tornare gli abitanti della penisola arabica ai “veri” principi dell’Islam: ibn Saud si occuperà delle questioni politiche, Abd al-Wahhab assumerà la leadership religiosa. Questo patto rappresenta le fondamenta del Regno Saudita.

Abd al-Wahhab voleva evitare la politica. Tuttavia, lo scopo di altri movimenti salafiti è quello di **assumere il controllo di uno stato al fine di costruire una nuova società basata sui valori islamici**. Uno dei più antichi e forse più influenti è quello dei **Fratelli Mussulmani**, fondato in Egitto nel 1928 da **Hassan al-Banna** (1906-1949). A differenza di altri partiti politici egiziani, i Fratelli Mussulmani non volevano occidentalizzare il paese, bensì **ri-islamizzarlo**. All’inizio, i Fratelli Mussulmani furono influenzati dai **modernisti islamici** quali **Muhammad Abduh** (1849-1905) e **Rashid Rida** (1865-1935).

Il modernismo islamico rifiuta il **cieco rispetto della tradizione** e presenta un duplice revivalismo:

- Il ritorno al “vero Islam” solo sulla base del Corano e degli *hadith* più autentici;
- La promozione dell’uso della *ijtihad* (interpretazione) da parte di tutti i mussulmani.

L’ultimo punto ha portato ad una **forte critica** del modernismo islamico per l’uso del *kalam* (filosofia / razionalismo). Dopo la Seconda Guerra Mondiale, i Fratelli Mussulmani sono stati sempre più influenzati dal Salafismo saudita e hanno assunto una posizione più conservatrice.

Sayyid Qutb fu un membro dei Fratelli Mussulmani, condannato a morte in Egitto per un complotto con lo scopo di assassinare Gamal Abdel Nasser. La sua opposizione al mondo occidentale e a quello comunista è una **condanna del materialismo e del laicismo**. Egli critica i paesi mussulmani dove i valori laici sono così diffusi che i mussulmani hanno *de facto* **abbandonato la propria fede** e l’Islam ha praticamente cessato di esistere. La ri-islamizzazione è un processo di **ritorno individuale** al “vero Islam” e una **distruzione, persino attraverso la violenza, delle strutture che ostacolano il processo**. Egli introduce anche una **forte posizione antisemita**: ne *La nostra battaglia contro gli ebrei* (1950), scrisse che fin dal tempo di Maometto, è in atto un complotto ebraico contro l’Islam.

I lavori di Sayyid Qutb rappresentano una delle **fondamenta dell'Islamismo moderno**, anche al di **fuori del mondo sunnita** — Ali Khamenei, il leader supremo dell'Iran, li tradusse in persiano. Uno dei seguaci più devoti di Qutb, **Ayman al-Zawahiri**, proseguì diventando il mentore di **Osama bin Laden** e membro anziano delle organizzazioni islamiche come la **Jihad Islamica** o **Al-Qaeda**.

Maggiori informazioni su:

- [Modernismo islamico](#)
- [Hassan al-Banna](#) (fonte 1)

Nuove tendenze (fine del XX° secolo ca / inizio del XXI° secolo)

Durante gli ultimi venticinque anni del XX° secolo, le organizzazioni fondamentaliste divennero sempre più importanti e influenti.

Nel 1979, la **Rivoluzione Islamica** in Iran trasformò la vecchia monarchia in una **Repubblica islamica** dove lo stato è **monitorato dalle istituzioni religiose**. Il regime iraniano finanzia le organizzazioni sciite al di fuori dell'Iran, come gli **Hezbollah** in Libano.

Negli anni 80 e 90, **l'Arabia Saudita e il Qatar divennero sempre più influenti** all'interno e all'esterno del mondo musulmano. Questi due stati **sostengono il Salafismo** e finanziano organizzazioni e singoli individui che promuovono il Salafismo all'interno e all'esterno del mondo musulmano. Il Regno Saudita fu indotto a fare ciò attraverso **la conquista, nel 1979, della Grande Moschea della Mecca**, il luogo più sacro dell'Islam. L'attacco fu intrapreso da un gruppo di fondamentalisti che sostenevano che la famiglia saudita era troppo vicina ai poteri occidentali; esigevano anche un ritorno al "vero Islam". Sebbene agli insorti superstiti non fu mostrata alcuna pietà, il re Khalid ritenne che la **risposta allo scontento religioso fosse quella di adottare una posizione più fondamentalista e furono conferiti maggiori poteri alle autorità religiose**.

L'**invasione sovietica dell'Afghanistan** fece nascere lo jihadismo salafita. Alcuni pensatori e attivisti salafiti pensarono che una forte reazione avrebbe dovuto accogliere l'invasione della terra musulmana. **Abdullah Azzam** (1941-1989), con l'aiuto di **Osama bin Laden** e di **Ayman al-Zawahiri**, organizzarono il reclutamento di **combattenti stranieri (musulmani) contro i sovietici in Afghanistan**. Inoltre, egli fu determinante nel ridefinire la **jihad**. Solitamente le **autorità musulmane** dichiaravano la **jihad** e questa **veniva limitata da alcune norme**, soprattutto per quanto riguarda i civili.

Su questo punto, una spiegazione può rivelarsi utile. La parola *jihad* (letteralmente : "battersi, lottare") compare frequentemente nel Corano **con e senza connotazioni militari**, spesso nell'espressione idiomatica "lottare lungo il cammino verso Dio". La Jihad viene classificata in una *jihad* interna ("superiore"), che comporta una lotta contro i propri bassi impulsi, e una *jihad* esterna ("inferiore") che è ulteriormente suddivisa in *jihad* attraverso la penna/la modo d'esprimersi (dibattito o persuasione) e la *jihad* con

la spada. Recenti ricerche rivelano una sfumatura importante nei concetti di *jihad* sostenuti dai Mussulmani in tutto il mondo.

Fra l' **VIII e il XIV secolo**, i giuristi islamici e altri accademici intesero l'obbligo della *jihad* **prevalentemente nella sua accezione militare**. Tuttavia, **svilupparono un elaborato corpo di norme relative alla *jihad***, compresa la definizione di quali autorità sono in grado di dichiararla, di proclamare i divieti di nuocere a coloro i quali non sono impegnati nel combattimento e così via. Un impegno personale nella *jihad* viene definito un *mujahid* (plurale *mujahideen*).

Abdullah Azzam definisce la *jihad* come un **obbligo morale individuale**: se l'Islam è minacciato ovunque, ogni mussulmano ha il dovere morale di combattere gli infedeli. Inoltre, egli aggiunse che occorre **conseguire** gli obiettivi **ad ogni costo**, vite innocenti comprese.

Dopo la **sconfitta dei sovietici in Afghanistan** e la fine della Guerra Fredda, i jihadisti salafiti si rivoltarono **contro i loro finanziatori del passato**, considerati adesso oppressori del mondo mussulmano: gli **Stati Uniti** e in generale il **mondo occidentale** e anche quegli **stati mussulmani** che **loro ritengono essere troppo vicini ad essi**.

Maggiori informazioni su:

- [la missione della Guida Suprema dell'Iran](#) (fonte 4);